segue da pagina 17

viene suggerita invece dalla teoria speciale della relatività, più precisamente dallo sconcertante « paradosso dei gemelli ». A causa della dilatazione del tempo, se di due fratelli gemelli uno viaggiasse su un'astronave a una velocità prossima a quella della luce, il suo tempo biologico (vale a dire la vita delle sue cellule) rallenterebbe a un punto tale che il processo di invecchiamento risulterebbe praticamente arrestato. Per cui, dopo anni di viaggio, tornerebbe sulla Terra altrettanto giovane (o quasi) di quando era partito; al contrario del gemello, che sarebbe invecchiato normalmente.

In tal caso, il viaggio spaziale non presenterebbe difficoltà di carattere temporale e spiegherebbe anche la serie di incontri ravvicinati del terzo tipo che, nella sola Italia, nel corso del '78, pare ammontino a dieci. Di questi, il più famoso e, sembra, il più attendibile è quello di Torrita di Siena, avvenuto il 17 settembre scorso e reso noto soltanto parecchie settimane dopo, perché « chi aveva visto ha preferito tacere ». Protagonista dell'impressionante incontro è un barbiere di 25 anni, Rivo Faralli, sposato e padre di una bambina, definito fino al 17 settembre, all'unanimità, un uomo serio, normale, positivo.

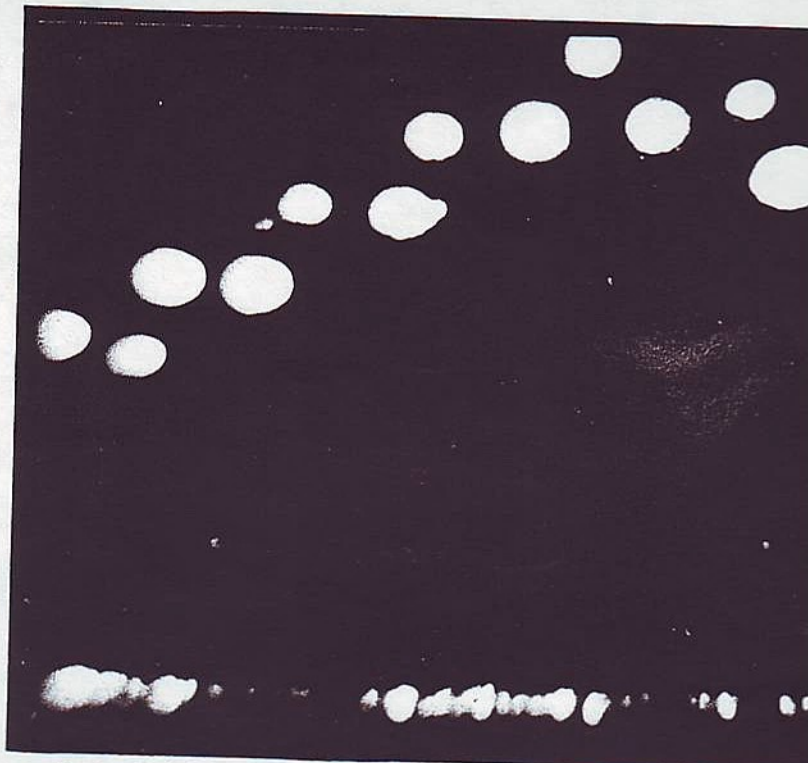
Rivo Faralli non era nemmeno uno che credeva agli UFO o ai « marziani »: finché ha visto « la cosa », « un oggetto a forma di disco, sormontato da una piccola cupola, rosso di sotto, arancione nella parte superiore, sospeso a venti centimetri da terra su tre fasci di luce azzurra ». Dalla « cosa », secondo il Faralli, sono usciti due « esseri »: « Erano piccoli, alti meno di un metro, fasciati da una tuta verde, con una faccia spaventosa, di colore verdastro, coperta da un casco trasparente con due antennine a spirale. Si sono avvicinati alla macchina, mi sono girati attorno, mi hanno guardato e poi sono rientrati nel loro veicolo che è ripartito velocemente in verticale, alzandosi su due raggi di luce bianca ».

« Erano piccoli, brutti, di colore verde »

Dal giorno dell'incontro, Rivo Faralli sostiene di non essere più lo stesso: « Vorrei che non fosse mai accaduto. Non riesco più a dormire, né a mangiare: ho perso cinque chili e mi rendo conto che qualcosa è cambiato dentro di me, qualcosa che ha inciso profondamente sulla mia vita e che non so esprimere con precisione. Mi è rimasto, dentro, un terrore incontrollabile: vorrei poter cancellare tutto, ricordi e incontro. Invece devo continuare a portare il mio peso ».

Anche Maria Ciardi Aiello, di Milano, protagonista di un avvistamento ravvicinatissimo, si dichiara terrorizzata: « La "cosa" è entrata in casa all'improvviso attraverso la finestra dopo un'inspiegabile interruzione di corrente: era rossa, rotonda, come viva. Dopo avere girato nella stanza, è passata attraverso il muro nella camera da letto. E da qui è uscita velocemente per sparire nel cielo. Dopo pochi minuti è ritornata la luce ». Al momento dell'incontro, Maria Ciardi Aiello si trovava con la nipote Immacolata e con il figlioletto di pochi mesi. « Non riesco più a dormire », dice, « sto male e vivo nel terrore che ritorni. Ho paura di essere stata irradiata; forse è stato "contagiato" anche il bambino... Vorrei che qualcuno mi spiegasse quello che è accaduto, che qualche studioso mi potesse tranquillizzare. Invece nessuno sa niente: e la mia vita è diventata un inferno insostenibile ».

Sempre a Milano, un'altra donna giura di



Le « luci » di Lubbock (Texas), ossia un passaggio di UFO nell'agos registrato cinque volte da centinaia di persone fra le quali anche stu

avere incontrato i « marziani » in un paio di occasioni: è casalinga, sposata, con quattro figli, apparentemente normale. Questa grassissima e bonaria massaia milanese (che non vuole rivelare il proprio nome per timore di essere considerata pazza) sostiene che il primo incontro si verificò quattro anni fa: « Erano due, uno giovane e uno anziano, piccoli, verdastri, bruttini; con il viso schiacciato ma buono. Vedendoli, non ho provato paura ma un senso di pace profonda, universale. I due sono ritornati molto tempo dopo e credo mi abbiano portata con loro per qualche ora. Dico "credo" perché ho dell'episodio un ricordo assolutamente confuso, come di un sogno, d'altra parte mi rendo conto di sapere, degli spazi celesti, cose che prima ignoravo e che nessuno mai mi aveva detto ».

Pur presentando gli aspetti classici di una favola assurda, questa storia senza prove, né testimoni, appare incredibilmente analoga a quella dei coniugi Hills, che nel '62 dichiararono di essere stati rapiti da un UFO nel corso di una gita in macchina (e gli studiosi non riuscirono mai a smentirli completamente). Insomma, sia nel caso degli Hills, sia nel caso della casalinga milanese è probabile che i protagonisti si siano inventati tutto o che abbiano sognato a occhi aperti, ma è anche possibile che ci si trovi veramente di fronte a qualcosa di misterioso.

Assai meno misteriosi sono gli incontri di primo e di secondo tipo come quelli di Gianni Esposti, pittore milanese (« Era luminosissimo e rotondo, fermo a una ventina di metri da terra. All'improvviso è schizzato via, zigzagando veloce verso l'orizzonte e cambiando colore »); di Franz e di Gabriella Saba Sardi, scrittore lui, traduttrice lei (« Erano tanti dischi rossi: volavano in formazione sopra il lago d'Orta a una velocità incredibile, come guidati da una mente bizzarra e intelligente, compiendo una serie di evoluzioni a zig-zag, a foglia morta, in verticale »); di Silvano Ferrari, operaio (« Aveva il bagliore di un faro, accecante. La macchina si è bloccata come se fosse finita contro un muro di gomma. Poi il disco si è alzato di scatto, in verticale, ed è scomparso in pochi secondi attra-

Fenomeni UFO foto dalla capsula spazia

Scott Carpenter e i «